

In AGCOM si vivono momenti difficili, nel Consiglio è in corso una discussione serrata sul che fare, benchè la Politica abbia già indirizzato le cose nel verso giusto.

La materia del contendere riguarda la recente legge 114/2014 e la sua applicazione, sebbene, il tutto si deve ricondurre ad una linea politica generale che dovrebbe favorire lo sviluppo del Mezzogiorno (materia socialmente scottante).

Con tale provvedimento il Parlamento ha respinto l'attacco all'accentramento romano delle Autorità indipendenti ed ha ribadito il principio che nelle sedi principali di Torino (ART) , Milano (AEEG) e Napoli (AGCOM) siano incardinati il 70% dei lavoratori.

Si doveva, insomma, disinnescare, nell'interesse del Paese e quindi dei cittadini, una delle cause principali che porta ad una visione romano centrica: l'anomala permanenza di personale negli uffici secondari di Roma (a tutt'oggi , continuano, in modo inspiegabile, a lavorare nella sede romana, contrattisti, dirigenti e funzionari che hanno partecipato a concorsi banditi per la sede di Napoli dell'AGCOM) che tra l'altro risultano "super costosissimi" e quindi dannosi anche sotto l'aspetto economico.

La Politica ha finalmente deciso, perché ha considerato un errore imperdonabile quello di facilitare, nel corso degli anni, con provvedimenti , a nostro avviso, di dubbia legalità, la migrazione di personale e competenze verso gli uffici secondari di Roma.

Pertanto, sarà un errore altrettanto imperdonabile ritardare l'applicazione della legge 114/2014 e/o cercare di declassare la sede principale di Napoli in sede secondaria, trascurando, nella sostanza, l'idea del Parlamento di attuare il decentramento delle Autorità indipendenti, al fine, di supportare l'innovazione e lo sviluppo del Mezzogiorno.

Non possiamo permettere che una vittoria del Mezzogiorno e di Napoli si trasforma nell'ennesima sconfitta come sempre avviene quando si tratta del Sud.

Una forza nuova e possente ha deciso di rafforzare la sede napoletana dell'AGCOM!

Una forza nuova e possente ha capito, finalmente, che a Napoli, oggi come non mai si gioca una partita che riguarda tutto il Paese !

Una forza nuova e possente ha capito che lo sviluppo deforme e non armonico, a lungo andare, penalizza tutto il Paese!

Se il Consiglio dell'AGCOM dovesse prendere delle discutibili iniziative che vanno nella direzione opposta , a nostro avviso, farà un grandissimo danno al Mezzogiorno, scavando nel profondo e provocando guasti irrimediabili, perché l'opera di potenziamento dell'AGCOM oltre a riversare un flusso di denari sulla città di Napoli rappresenta, anche, l'inizio della rinascita.

Il rafforzamento dell'AGCOM a Napoli come inizio di una bonifica materiale e morale , equivale , in un tessuto come quello del Mezzogiorno, ad una VERA RIVOLUZIONE.

Di conseguenza chi ha l'obbligo (per legge) di praticare il suddetto rafforzamento deve stare molto attento alle inversioni ad U, perché lo sviluppo del Mezzogiorno è l'argomento più importante in assoluto e, quindi, non può essere sottomesso ad interessi particolaristici e corporativi.

RSA FISAC CGIL AGCOM